VIVACISSIMO DIBATTITO AL CONVEGNO DELL' U.D.I.

Forte difesa dei diritti delle donne che lavorano

Le relazioni - « Le ragazze invecchiano presto: approvate il progetto di legge contro i licenziamenti per matrimonio! » - L'orario unico

Miglior successo non poteva arridere al convegno sul « posto della donna nel lavoro e nella famiglia », convegno che si è svolto ieri sera nel saloncino dell'UDI di via del Conservatorio.

Prima ancora di passare alla cronaca diretta (sempre un po' arida) del convegno, vogliamo sottolineare una frase della signora Sbardella, della C. I. della Banca del lavoro, a proposito dei licenziamenti per matrimonio. « Le ragazze fanno presto ad invecchiare. Ci si sbrighi dunque a discutere e ad approvare questo progetto di legge! » ella ha esclamato tra i vivi applausi dell'assemblea. La Banca del Lavoro è quell'istituto di credito dove una lavoratrice ha sposato in segreto per sfuggire alla nobile forza e nello stesso tempo, per non perdere il posto di lavoro. La Banca del Lavoro cammina contro gli anni, poichè il rifiuto del licenziamento per matrimonio si è cominciato ad esercitare in questa banca di cinque anni. Prima le impiegate si sposavano e conservavano il loro posto (all'Istituto prosperava ugualmente).

Al convegno hanno partecipato lavoratrici dell'INA, dell'Istituto Assicurazioni, dell'INAIL, della Banca d'Italia, della Banca del lavoro, del Banco di Santo Spirito, del Banco di Roma, delle società di assicurazione SARA, ASIAE, dell'Istituto Assicurazioni. Ben 22 telegrammi di adesione sono pervenuti al convegno: tra questi quello del Comitato nazionale per l'Unità e quello unico. Erano presenti, inoltre, la dott. Iolanda Torraca, del Consiglio nazionale delle donne italiane, gli on. Nannuzzi, Pina Re, il senatore Mancinelli, il consigliere comunale Anna Maria Cao.

Il convegno si è aperto con una breve introduzione dell'on. Marisa Cinciari Rodano, presidente dell'UDI nazionale, la quale ha sottolineato la necessità di dare forza al movimento rivendicativo non soltanto perchè la donna che lavora abbia riconosciuti i propri diritti ma anche per creare le condizioni sociali più favorevoli affinchè la donna lavoratrice possa partecipare alla vita familiare e sociale. Di qui l'importanza della soluzione di uno dei problemi al centro del convegno: quello dell'orario unico.

Naturalmente — ha proseguito l'on. Rodano — le questioni che sono di ostacolo alla partecipazione attiva della donna alla vita produttiva della nazione debbono essere rimosse. Ecco perchè le donne non debbono nè vogliono tollerare oltre i licenziamenti per matrimonio, la inferiorità salariale rispetto agli uomini, la mancanza di un adeguato sviluppo delle carriere in tutti i settori.

Ha quindi svolto la propria relazione l'on Domenico Rizzo il quale si è intrattenuto sugli aspetti legislativi che interessano le donne lavoratrici e sui mezzi democratici che possono avere le organizzazioni femminili e quelle sindacali per l'affermazione dei diritti della donna.

La signorina Salomon, della C. I. centrale dell'INA, ha svolto la relazione sull'orario unico, mettendo in risalto l'assistenza della donna nella famiglia e sottolineando la esigenza che la donna lavoratrice possa adempiere al suo dovere di madre senza dover rinunciare al proprio lavoro. A questo proposito l'oratrice ha concluso il suo discorso dicendo che « le donne italiane non sono disposte a tollerare che la fortuna e la rapidità della trasformazione in legge di un progetto, dipende soprattutto dalle sollecitazioni costanti e dalla forza con cui viene sostenuto dalla parte interessata e dall'opinione pubblica in generale ».

Vivacissimo è stato l'intervento della dottoressa in Medicina Lollini: « Mi trovo fra voi: occasionalmente, ha detto vivo all'estero e sono di passaggio a Roma: prima di tutto debbo dirvi che mi compiaccio con voi per l'impegno con il quale state discutendo problemi attualissimi, importanti per la società moderna. Debbo anche dirvi che sono rimasta sbalordita nell'apprendere che in Italia, in molti luoghi di lavoro, si licenzia la donna che contrae matrimonio. Contro questo assurdo costume, quasi cento o cinquanta anni fa, fu fatta una grande battaglia politica perchè si voleva estirpare questa norma per le zitelle oneste e quella battaglia fu vinta. Licenziare per matrimonio è una cosa disumana ».

Alla fine del dibattito che ha concluso dell'on. Pajetta è stato approvato un ordine del giorno diretto al presidente della Commissione lavoro della Camera.

Smarrimento

Il compagno Orlando Sacchella sezione Ostia Antica, ha smarrito la tessera del Partito per il 1959 con il numero 1217459. Il presente comunicato vale come diffida

GLI SPETTACOLI DI OGGI A ROMA

LE PRIME

MUSICA

Giuseppe Postiglione al Teatro Ateneo

Il concerto tenuto ieri sera nella sala del Teatro Ateneo dal pianista Giuseppe Postiglione, era dedicato a musiche russe: Scriabin, Prokofiev, Strawinski. Un programma bene scelto e molto interessante e per l'esecutore non privo di difficoltà.

Postiglione lo ha affrontato con stanchezza e deciso pallore e l'ha sembrato, con ogni evidenza, non essere in buone condizioni di salute. Ciò, tuttavia, troppo meno alla sua prestazione musicale, che è stata apprezzata particolarmente in quattro studi, due di Prokofiev (*Sonata* n. 3 in *la minore* dall'opera 28 e *Sonata* n. 8 in *si bemolle* maggiore dall'opera 84) e di Strawinski (*Sonata* n. 2 - *Circus Polka*). Di questi tre complessi sonori, l'esecuzione superba, veramente colorita ed espressiva, specialmente nel suo valore movimento complesso, ricco e ricercato di dissonanze che esprime, nella bella musica.

Folto pubblico che ha fatto applaudire a lungo il pianista.

CINEMA

Les amants

Un'altra vergognosa speculazione censoria è stata compiuta con il film *Les amants* (Gli amanti) di Louis Malle, premiato con un premio speciale a Venezia e presentato a Roma come « prima visione » in un cinema di Via Veneto. Ma, a parte questo, il film è un'opera di grande interesse artistico e morale, che ha suscitato in Francia, dove è stata proiettata senza alcuna mutilazione, vivaci discussioni e polemiche.

Jeanne vive una squallida vita di campagna con il marito, proprietario di un giornale di provincia. Il marito è distratto, arido, egoista. Jeanne, una bella donna ancora giovane, dopo otto anni di matrimonio non è riuscita a dare un figlio al marito. Per questo motivo, e per la noia che la opprime, la donna si rifugia spesso a Parigi, dove vive per qualche giorno nella casa di sua madre. Qui incontra Bernard, l'archeologo, e nasce tra loro un'amicizia che diventa presto amore. Jeanne frequenta a Parigi, sia durante quei brevi soggiorni, sia durante le visite che Bernard fa a Dijone, una società elegante e brillante, ma ben presto si accorge di non trovare in nessuno di quegli uomini che le fanno la corte un compagno che le dia quella comprensione che cerca. Ritorna così a Dijone, dove vive una vita monotona e grigia, finchè non incontra Raoul, un amico di Bernard, che le manda un segno di sfida sfiorandole l'orecchio e invitandola a ballare. Jeanne si lascia andare a Raoul e comincia una relazione con lui. Ma la sera in cui Jeanne e Raoul si fermano a dormire insieme in una casa di campagna, Bernard, che è partito per Parigi, ritorna improvvisamente a Dijone, e trova il biglietto con cui Jeanne avvertiva Raoul che non sarebbe andata a Parigi.